

Cinema Cucinelli

Brunello Cucinelli ha riunito familiari, amici, esponenti del settore e del governo e celebrità – tra cui Chris Pine, Jeff Goldblum e Jessica Chastain, nella foto qui di fianco, vestita con capi dello stilista – presso gli iconici studi di Cinecittà a Roma per la prima del film sulla sua vita, “*Brunello, il visionario garbato*”, che prossimamente sarà distribuito a livello globale.

“Il film contribuisce a far conoscere il mio brand nel mondo, così tutti possono vedere come lavoriamo”, ha dichiarato.

Brunello Cucinelli alla prima mondiale del film sulla sua vita con ospiti di prim'ordine

Jessica Chastain, Jeff Goldblum, Chris Pine, Édgar Ramírez, Kyle MacLachlan e Jonathan Bailey erano tra il pubblico che a Cinecittà, a Roma, ha assistito alla proiezione del film diretto dal vincitore del Premio Oscar Giuseppe Tornatore.

Di Luisa Zargani

ROMA— Cinecittà è un luogo evocativo come pochi, con i suoi set giganteschi, le colonnate e i templi delle produzioni hollywoodiane di un tempo, i ricordi di Federico Fellini e di innumerevoli film che hanno fatto la storia.

Brunello Cucinelli ha aggiunto un nuovo tassello a questa iconografia con la première del film “*Brunello, il visionario garbato*” di giovedì sera, inaugurando lo studio T22, il più grande mai realizzato a Cinecittà.

L'elenco degli ospiti era davvero degno di nota: c'erano figure istituzionali quali il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e l'ex premier Mario Draghi, che aveva invitato Cucinelli a parlare al G20 nel 2021, e Francesco Milleri, amministratore delegato di EssilorLuxottica, produttrice degli occhiali del brand. Hanno presenziato all'evento attori italiani e star internazionali, tra cui Jessica Chastain, Jeff Goldblum, Chris Pine, Édgar Ramírez, Kyle MacLachlan e Jonathan Bailey.



Jeff Goldblum alla prima mondiale di “*Brunello, il visionario garbato*”, presso gli studi di Cinecittà a Roma. Mirko Pizzichini/WWD

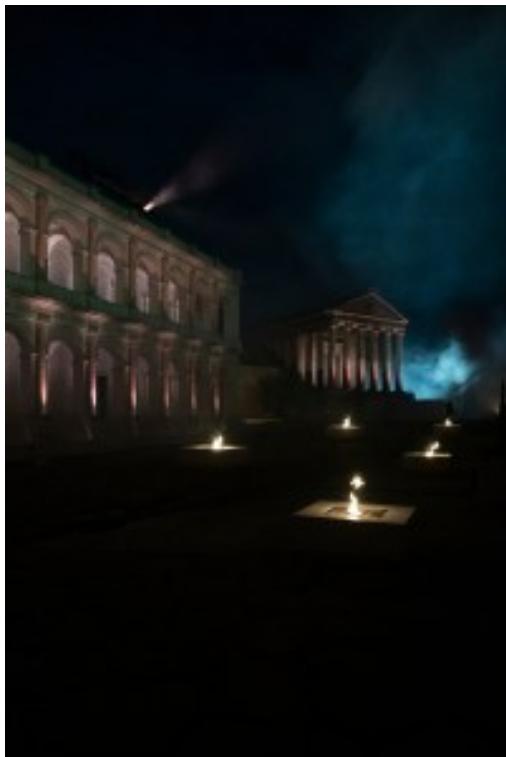
«Tutta la vita di Cucinelli è un atto di devozione: devozione alla famiglia, alla comunità, all’artigianato; inoltre, ha costruito un brand di lusso globale senza abbandonare i valori con cui è cresciuto. Per me è fonte di grande ispirazione», ha dichiarato Chastain sul red carpet. «Se non ricordi le tue radici, da dove vieni, il tuo senso morale... è facile perdersi in questo mondo, specialmente in tempi come questi. È incredibilmente importante. E poi il suo impegno per la natura, per la sostenibilità, è una cosa meravigliosa.»

La regista e sceneggiatrice americana Ava DuVernay ha detto che anche le sue opere «parlano molto di giustizia, empatia, solidarietà, e perciò sento un legame stretto con quello che fa Brunello con la sua arte, con i suoi vestiti, con il suo olio d’oliva, con le sue case, con l’estetica stessa di sentirsi connessi a un’emozione, alla bontà dell’umanità».

Questi temi sono sempre stati centrali per Cucinelli e trovano evidente riscontro nel film, diretto dal vincitore del Premio Oscar Giuseppe Tornatore, e con la colonna sonora composta da Nicola Piovani, anch’egli Premio Oscar.

Tornatore ha ammesso che inizialmente non conosceva la storia di Cucinelli e che, dopo un primo tentativo di rifiuto, ha deciso di accettare il progetto quando si è sentito «incuriosito e coinvolto dai racconti» dell’imprenditore. «Non è un documentario, non è un film né un video aziendale promozionale, bensì una

fusione di generi. Si potrebbe definire un film sperimentale», ha spiegato Tornatore venerdì mattina al Teatro dell'Opera di Roma.



Alla cena organizzata per la prima mondiale di “Brunello: il visionario garbato” tenutasi agli studios romani di Cinecittà. Mirko Pizzichini/WWD

Il film fonde infatti ricordi personali di Cucinelli, materiale d'archivio, interviste con le sue figlie, amici, parenti e consiglieri spirituali — così come con Oprah Winfrey e alcuni investitori del brand — e riprese con attori che hanno interpretato genitori, parenti e figure chiave che hanno contribuito a formare la sua personalità e la sua carriera.

La maggior parte degli attori non sono professionisti, eccetto Saul Nanni, che interpreta il giovane Cucinelli e ha vissuto a Solomeo per alcuni mesi durante le riprese.

«Ho visto molti docu-film, spesso girati quando i protagonisti erano già morti, e mi chiedo sempre se sarebbero stati d'accordo», ha affermato Cucinelli, chiaramente a suo agio nella situazione, tra citazioni di filosofi a lui cari ed emozioni molto forti. «Ho voluto fare questo film mentre ero ancora in vita, per potergli dare la mia voce».

Ha scelto Tornatore perchè è da sempre un grande ammiratore del suo film del 1988, Nuovo Cinema Paradiso. «Gli ho offerto l'opportunità di realizzarlo senza

scadenze di tempo, perché sulla creatività non si possono porre limiti», ha spiegato Cucinelli.

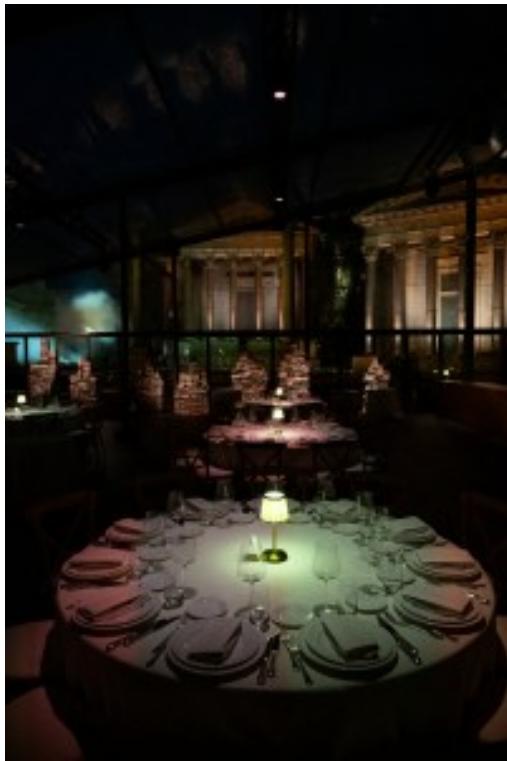
Tornatore lo ha realizzato in tre anni, di cui uno dedicato al montaggio e alla post-produzione, e si è detto entusiasta della libertà concessagli. «È stato come se Cucinelli fosse morto», ha scherzato. «Non ha mai interferito e ha visto il film solo una volta completato».

Ha anche elogiato Cucinelli per avergli permesso di utilizzare immagini ironiche e irriverenti, come quelle di una festa in maschera in cui Cucinelli era vestito da donna, o di una sagra cittadina in cui interpretava Gesù — scene che includevano una crocifissione e che Tornatore ha cercato per mesi, scovandole poi filmate in VHS da un abitante del luogo. «Avrei potuto ricrearle, ma non sarebbe stato lo stesso», ha dichiarato il regista.

Con un sorriso, ha ammesso di aver verificato l'autenticità dei racconti di Cucinelli, compreso quello di quando da bambino strappava vecchi ombrelli per trasformarli in aquiloni, fatti poi volare nei campi di papaveri con le colline umbre sullo sfondo, scena che ha dato poi vita a una delle molte immagini poetiche del film. Tra queste figurano la raccolta del grano, la scena iniziale con Cucinelli che cammina di notte tra i vigneti di Solomeo, illuminati da fuochi posizionati strategicamente per proteggere la vigna dal gelo, e il suo viaggio in Mongolia Interna per la tosatura delle capre cashmere.

Il film è stato prodotto dalla società Brunello Cucinelli, quotata in Borsa, e da MasiFilm, in collaborazione con Rai Cinema. Interrogato sulla reazione degli investitori, Cucinelli ha dichiarato che è stata «positiva. Il film aiuta a far conoscere il brand nel mondo, così la gente può vedere capire come lavoriamo», ha aggiunto.

Diverse scene sono state girate nella sede aziendale, con il team e i dipendenti, e le grandi finestre che si affacciano sui giardini — una caratteristica imprescindibile per Cucinelli. Non ha precisato l'ammontare dell'investimento, ma ha dichiarato che rientra «nelle spese di comunicazione» previste dall'azienda.



Alla cena organizzata per la prima mondiale di “Brunello: il visionario garbato” tenutasi agli studios romani di Cinecittà. Mirko Pizzichini/WWD

Dopo aver accolto 1.000 persone alla proiezione, Cucinelli ha organizzato una cena a Cinecittà — con i suoi paccheri preferiti preparati dal ristorante stellato Michelin Da Vittorio — decorando lo spazio con 100.000 libri, un chiaro riferimento alla locandina del film. Cucinelli sta lavorando alla realizzazione di una Biblioteca Universale a Solomeo, progetto presentato nel 2021 e che, secondo lui, dovrebbe completarsi entro due anni.

«I libri indicano la via della vita», ama ripetere.